

ALLEGATO A

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE 2022 - 2024
(ARTICOLO 1, COMMI 8 E 9, DELLA L. 6 NOVEMBRE 2012, N. 190)

PIANO ANNO 2022

Il quadro normativo generale al 2022 può essere, schematicamente, ricondotto a tre aspetti fondamentali:

- 1) La produzione normativa di ANAC, che regolarmente adotta atti (delibere, atti di segnalazione ecc.) ed emette comunicati in materia di prevenzione alla corruzione e trasparenza;
- 2) Fonti di carattere nazionale (Decreti e Leggi) che intervengono a modificare il quadro normativo generale;
- 3) Disciplina locale, adottata a livello di Ente Locale, per quanto di propria competenza sui temi trattati, in primo luogo attraverso la predisposizione del PTPCT.

Per quanto attiene a quest'ultimo punto, particolare rilevanza assume la correlazione fra il PTPCT e gli strumenti di programmazione dell'Ente Documento Unico di Programmazione 2022-2024 il Bilancio di Previsione 2022-2024, la Programmazione Opere Pubbliche e Programmazione dei servizi e Forniture , anche con riferimento all'integrazione del Piano con il sistema di valutazione della performance.

Occorre, inoltre, sottolineare che al momento di aggiornare il PTPCT persiste lo stato di emergenza sanitaria COVID-19, fino al 31.03.2022 .

Nel periodo interessato sono stati emanati numerosi provvedimenti, sia a livello nazionale che locale, volti, da un lato, a contenere gli effetti sanitari della pandemia, e dall'altro a individuare misure di sostegno e rilancio dell'economia.

L'ANAC ha altresì deliberato di differire al 30.04.2022 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024.

Di fatto, il sistema di prevenzione alla corruzione vigente nel nostro ordinamento si realizza attraverso un'azione coordinata (da ANAC) tra un livello nazionale e uno "decentrato", rappresentato dagli Enti Locali

Si fa riferimento, in primo luogo, al necessario coinvolgimento dell'organo di indirizzo dell'Ente ma anche allo sviluppo di una cultura organizzativa della gestione del rischio, che deve coinvolgere l'intera

struttura, senza sottovalutare il ruolo rappresentato dalla collaborazione fra Enti, che rappresenta sempre un momento di confronto e crescita.

L'elaborazione del piano richiede il diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. È il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal D.Lgs. 97/2016) che prevede che l'organo di indirizzo definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT.

Riguardo al DUP, documento strategico di programmazione di fondamentale importanza per l'Ente, il PNA propone che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti.

L'esigenza di una stretta correlazione e integrazione effettiva tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e gli strumenti di programmazione dell'Ente è stata ribadita in molteplici occasioni sia da ANAC che dal legislatore, nei vari interventi normativi che si sono susseguiti nel tempo. Tale legame rappresenta il principio metodologico che deve guidare la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio di corruzione, al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione. Particolare attenzione viene riservata alla necessaria interazione tra Piano Triennale e Piano delle Performance, documenti che si intersecano tra loro in più punti, muovendo entrambi dall'analisi del contesto esterno nel quale l'amministrazione si trova ad operare e da quella del contesto interno, che dettaglia la struttura organizzativa dell'Ente.

Al di là del contesto normativo di programmazione nel quale il PTPCT si inserisce, occorre sottolineare anche come la situazione emergenziale, come accennato proseguita per tutto il 2021, ha inciso sulle modalità di erogazione dei servizi e sullo svolgimento delle funzioni attribuite alle amministrazioni.

L'Ente si è adoperato per garantire la continuità dei servizi comunali e, al contempo, contrastare il

contagio in sintonia con le disposizioni di chiusura e/o limitazioni all'accesso fisico agli uffici assunte per motivi sanitari.

Per quanto non previsto nel presente Piano si richiama il piano 2021-2023 approvato da questo Ente.